

Allarme 'ndrangheta nel Canturino

«Bisogna parlarne nelle scuole»

Sicurezza. Madonia, presidente della Consulta della legalità, vuole incontrare gli studenti «L'attenzione al fenomeno sta migliorando ma bisogna sensibilizzare la cittadinanza»

CANTÙ

La 'ndrangheta, sul territorio canturino esiste. E gli appetiti economici mettono sempre a rischio la legalità.

«Se si inizia a parlare agli studenti, a parlare alla cittadinanza, si arriverà a un punto che denunciare sarà la normalità. Non devo avere in una discoteca, a farmi la security, il nipote del boss»: parola di **Benedetto Madonia**, presidente della Consulta permanente per la sicurezza e la legalità di Cantù, e direttore di Progetto San Francesco, Centro studi sociali contro le mafie di Cermenate.

Le indagini

La relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia è stata letta con attenzione anche dagli esponenti della Consulta.

C'è scritto che a Cantù la 'ndrangheta è stata in grado di «determinare elevati livelli di omertà». Nel contesto, si è parlato di un risveglio di una locale meno storica e purtroppo di attualità: Senna Comasco.

Senza dimenticare le locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Cermenate-Fino.

Cantù, intanto, prosegue con i lavori della Consulta. «Alla prima riunione c'è stata una partecipazione fattiva di colla-

borazione da parte di tutti - dice Madonia - Alla prossima ci saranno delle proposte su un programma da portare avanti. C'è partecipazione da parte delle categorie, degli artigiani, delle associazioni in genere, delle scuole. Sono tutti quanti molto propositivi».

«Un aspetto nuovo - prosegue - è che la 'ndrangheta ha cambiato il modo di fare criminalità. Lo fa in maniera silente. L'atto violento è diventato un optional. Un'organizzazione che è un'impresa. E allora ben venga il contributo del territorio, come la Consulta o le commissioni ad hoc, viste anche in altri Comuni».

Ma Cantù, dove le cosche avevano provato a mettere le mani sui locali nei dintorni di piazza Garibaldi, è ancora a rischio? «È difficile che la 'ndrangheta molli in una parte del territorio che ha cercato di conquistare - la risposta - Sicuramente c'è ancora questa presenza, ma sta a noi non accetta-

■ ■ «Bisogna arrivare al punto di non avere paura a denunciare l'illegalità»

re le intimidazioni. La punta forse è stata Cantù. Ma su tutto il territorio c'è questa presenza».

L'impegno

«Vogliamo chiedere alle scuole quali bisogni hanno, quali sono le loro aspettative, che suggerimenti possono dare. Se riusciamo a fare questo lavoro con tutte le fasce d'età, abbiamo fatto un buon lavoro. Un inizio per andare a contrastare questa mafiosità che esiste» aggiunge Madonia.

«Noto un miglioramento in quanto ad attenzione - conclude - . Altrimenti non si sarebbe nemmeno costituita la Consulta. L'impreparazione al tema sul territorio lombardo e del Nord, da trent'anni fa in poi, è emersa piano piano. I commercianti si devono aprire di più. Lo Stato c'è. È necessario denunciare».

Maurizio Cattaneo, Lega, assessore alla sicurezza, ha ricordato la presenza sul tema. «Siamo sensibili all'argomento, e sono fiero che sia stato eletto presidente della Consulta Madonia - dice - Purtroppo le mafie trovano terreno fertile in aree produttive come la nostra. A breve, potremo ripartire con una serie di atti per sensibilizzare la cittadinanza».

Christian Galimberti

LA PROVINCIA

DOMENICA 26 GENNAIO 2020



Una delle diverse iniziative per la legalità a Cantù ARCHIVIO



Benedetto Madonia
Consulta per la Legalità



Maurizio Cattaneo
Assessore alla Sicurezza